

"Via il depliant al Museo di Ustica" Dietro al ritiro la querela di un generale

A convincere il comune della necessità di ritirare il depliant per il pubblico è stata la querela per diffamazione sporta dall'allora Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. La presidente dell'Associazione famigliari delle vittime Daria Bonfietti attacca il sottosegretario Giovanardi, che dopo una visita al Museo parlò di "accuse false e diffamatorie nei confronti dei generali dell'Aeronautica". Il direttore dell'Istituto Parri che ha realizzato l'opuscolo: "Inaccettabile ingerenza" **LO SPECIALE** Ustica verità negata



Giovanardi al Museo per la memoria di Ustica

E' stata la querela presentata nei giorni scorsi dal generale Lamberto Bartolucci, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ai tempi del disastro del Dc9 Itavia, a spingere il comune (rappresentato dal commissario straordinario Anna Maria Cancellieri) a ordinare il ritiro del depliant distribuito al pubblico del Museo per la Memoria di Ustica.

Bartolucci, che ha sporto querela per diffamazione a mezzo stampa, Per Bartolucci, "le accuse di azioni di depistaggio e di infedeltà verso l'Italia contenute nel

volantino e riferite all'operato dei vertici dell'Aeronautica militare pro-tempore sono, infatti, oltreché false, offensive e diffamatorie, completamente sconfessate dalle sentenze passate in giudicato di uno dei più lunghi e delicati processi penali mai celebrati in Italia".

GUARDA Il depliant contestato (.pdf)

Il caso era stato sollevato da Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione famigliari delle vittime, che aveva segnalato come già da domenica la brochure non venga più distribuita ai visitatori. "Così - era la tesi della Bonfietti - si colpisce l'autonomia delle Istituzioni culturali della città e si paga un tributo al sottosegretario Carlo Giovanardi". Lo stesso Giovanardi, infatti, dopo aver visitato il museo lo scorso mese di novembre, accusò: "Il depliant scrive cose false e diffamatorie nei confronti dei generali dell'Aeronautica e delle decine di consulenti tecnici, la cui professionalità e lealtà è stata accertata in sede giudiziaria con sentenza passata in giudicato: pertanto deve essere ritirato".

FOTO 28 giugno 1980: Le prime pagine dei giornali

▸ **LEGGI** Giovanardi: "Fu una bomba"

FOTO Il sottosegretario in visita

▸ **LA LETTERA** La mia famiglia uccisa

LO SPECIALE Ustica, la verità negata

Il direttore del Parri: inaccettabile ingerenza. "E' inaccettabile che ci sia una ingerenza delle autorità sulla cultura", così Luca Alessandrini, direttore dell'Istituto Parri di Bologna, il centro studi che ha materialmente redatto il depliant contestato. "Noi siamo un ente autonomo", e "c'è la libertà di interpretazione. Noi non abbiamo additato colpevoli", e anzi "l'avvocato delle famiglie delle vittime di Ustica, Alessandro Gamberini ci ha detto che il nostro volantino era inattaccabile".

De Bernardi: "Atto gravissimo contro la libertà intellettuale". "Una cosa senza senso, un atto gravissimo dal punto di vista della libertà intellettuale. Per rispondere a una provocazione politica di Giovanardi Bologna fa una bruttissima figura": è la dura reazione di Alberto De Bernardi, presidente del Parri, l'Istituto a cui il Comune ha affidato la consulenza storica e scientifica del Museo per la memoria di Ustica. "Non siamo nemmeno stati informati della decisione presa dalla Cancellieri. Ora ci appelliamo al nuovo sindaco Virginio Merola affinché si continui a distribuire ai visitatori la spiegazione di ciò che vedono, l'interpretazione storica, e non politica, della strage. La storia non la scrivono i generali, tantomeno i commissari".

Lo storico, fresco di nomina al Centro di documentazione sullo stragismo di Bologna, ricostruisce i passaggi sul depliant contestato e poi fatto togliere. "Eravamo disponibili a enfatizzare l'assoluzione dei generali e a riformulare la parte dei rapporti dell'Aeronautica con la Guerra fredda, anzi lo abbiamo fatto. Ma della nuova bozza presentata al Comune non si è saputo più nulla. Ce ne è arrivata una dall'Aeronautica dove veniva parafrasata la sentenza di assoluzione dei generali. Francamente troppo: noi dobbiamo dare ai visitatori un testo che permetta loro di capire cosa è successo. La pretesa dell'Aeronautica di chiamarsi totalmente fuori dal dibattito su Ustica e dalla ricerca della verità è inaccettabile".

Il sindaco Merola: "Leggo, poi decido". "Leggerò il depliant e prenderò una decisione. Sono informato, ma vorrei leggerlo prima" di fare commenti. Questa la posizione del neo sindaco di Bologna, Virginio Merola.